

Genere di media: stampato
Tipo di: stampa specializzata

Tiratura: 4'772
Uscita: settimanale
Rilascio: in abbonamento

Viticultura

Giuliano Maddalena

Cosa si sta muovendo a favore della nostra viticoltura?

Innovazione, ricerca e sostegno. La viticoltura ticinese non si vuole arrestare e si apre uno spiraglio di luce all'orizzonte.

Negli ultimi tempi, anche su questo giornale, sono state espresse preoccupazioni per il futuro della nostra viticoltura.

Vediamo ora di vedere cosa si sta muovendo a favore del

nostro settore. Tra breve tempo partirà il progetto denominato "ViSo Ticino", per una viticoltura ticinese sostenibile, innovativa e forte anche in futuro. Di cosa si tratta? Sintetizzando, si vuole cercare di trovare soluzioni per ridurre l'utilizzo di prodotti fitosanitari, anche con l'introduzione o l'estensione di nuove varietà di vitigni. Non si vuole sostituire il Merlot, ma vedere come è possibile utilizzare le uve così prodotte e abbinarle a quelle del nostro prodotto principale. Saranno coinvolti e seguiti diversi viticoltori in un'esperienza che si protrarrà per più anni e potrà godere del sostegno anche di Cantone e Confederazione. Al tavolo di lavoro è coinvolta anche Federviti, unitamente alle altre associazioni del settore vitivinicolo. Abbiamo dato il nostro consenso perché siamo convinti che il progetto possa contribuire a migliorare le nostre competenze e conoscenze.

Recentemente, su iniziativa di Agroscope e il sostegno finanziario del Cantone, è stata costituita una Commissione consultiva per la ricerca in viticoltura ed enologia. Anche in questo contesto è coinvolta l'intera filiera vitivinicola cantonale, come pure la Sezione agricoltura. L'obiettivo è quello di monitorare la viticoltura e valutare la ricerca nel settore.

Lo scorso autunno il Gran Consiglio ticinese ha accolto la mozione di Aron Piezzi che mira a sostenere chi coltiva la vigna in situazioni particolarmente difficili. Si tratta ora di definire i contorni, e più precisamente chi ne potrà beneficiare e in quale misura. Per definire quali sono i viticoltori potenzialmente interessati saranno importanti i risultati dello studio del WSL, che sta monitorando tutte le zone viticole del Cantone, definendone le difficoltà di gestione. Un'analisi molto interessante, i cui primi risultati sono stati presentati alla Giornata del viticoltore che si è tenuta lo scorso mese di dicembre presso il Centro del verde di Mezzana.

Come si può vedere, nonostante qualche nube all'orizzonte, il settore resta attivo. Le preoccupazioni sono condivisibili, come l'abbandono di una superficie importante di vigneti, dovuto in parte al cambio generazionale nonché alla decisione di alcuni viticoltori di cessare l'attività, anche in considerazione dell'incertezza legata al mercato del vino e, di conseguenza, alla vendita dell'uva. Il fatto di venire a cono-

scenza a stagione viticola inoltrata del quantitativo che le cantine sono disposte a ritirare e a quale prezzo, come si è verificato negli ultimi anni, non è stimolante per il viticoltore.

Consola comunque il fatto che, come detto sopra, non ci si fermi.

Ritengo estremamente importante che vi sia una grande sensibilità da parte della politica. Il risultato del voto sulla mozione Piezzi, accettata con un solo astenuto e nessun contrario, nonché il fatto che per i tre progetti citati sopra vi sia il sostegno, anche finanziario, del Cantone, ne sono la conferma. Siamo a conoscenza di altre iniziative parlamentari a sostegno del settore.

Se da una parte si possono capire le preoccupazioni, dall'altra guardiamo con positività a quanto si sta muovendo.

Siamo all'inizio di una nuova stagione viticola che, speriamo, sia meno impegnativa rispetto a quella che ci siamo appena lasciati alle spalle.

L'augurio vuole dunque essere quello di non lasciarsi prendere dallo sconforto, ma di continuare, come sempre fatto, a operare con tenacia.

Penserete che sia troppo ottimista, ma fa parte del mio carattere, come si usa dire, vedere il bicchiere mezzo pieno. D'altra parte, sono convinto che piangersi addosso non sia positivo e che, anzi, potrebbe essere mal interpretato da chi ascolta le lamentele. Detto in altre parole, e più volte già sentito, si potrebbe essere tacciati per "i soliti piangina".

Quindi, avanti con forza e coraggio!



